

I.S.D.M.A.

**ISTITUTO PER STUDIO E DIVULGAZIONE DI
CONCILIAZIONE E ARBITRATO**

relazione di Abbondio Causa per la 2° Assemblea Nazionale Conciliatori, Grosseto
19.10.2007

Sono Abbondio Causa, dottore commercialista, presidente di un'Associazione, l'ISDMA, (Istituto per studio e la divulgazione della Conciliazione e Arbitrato) nata per seguire l'evoluzione e diffondere l'utilizzo delle procedure ADR, in particolare della Conciliazione.

E' doveroso da parte mia indirizzare i miei più vivi ringraziamenti alla Camera di Commercio di Grosseto, nella persona del suo Presidente e, in particolare, del Dott. Zaccherotti e del suo staff di collaboratori, ai quali rivolgo i miei complimenti per l'ottima organizzazione dell'evento e per il notevole impegno sostenuto per gestire una giornata di studio ma soprattutto di confronto, di importanza cruciale a livello nazionale.

Approfitto di questa occasione per salutare gli amici dell'Associazione Con.Piacenza: al Presidente, Avv. Rosarita Mannina, ed a tutti i consiglieri rivolgo i miei ringraziamenti per aver creato questa importante occasione di dialogo e confronto in tema di conciliazione.

Non posso, ovviamente, non porgere i miei più cordiali e "conciliativi" saluti e ringraziamenti a tutti i conciliatori intervenuti, i quali, per la seconda volta, dopo l'evento dello scorso anno di Piacenza, possono fregiarsi del titolo di protagonisti di una giornata durante la quale spero si possano mettere in campo le rispettive esperienze e confrontarsi su opinioni e proposte.

Mi è stato chiesto di fare un intervento pratico e operativo, quindi vi illustrerò brevemente l'attività svolta dalla nostra Associazione suggerendo poi alcuni spunti per alcune riflessioni.

L' ISDMA, sin dalla sua nascita, si è fatta promotrice di divulgazione e formazione in tema di ADR ed in particolar modo in Conciliazione, grazie alla collaborazione e all'impegno degli associati di cui alcuni sono oggi presenti. Il direttivo, qui rappresentato dal sottoscritto, dalla D.ssa Di Simone, dalla D.ssa Maltese e dal Dr. Melissa, sta producendo intensi sforzi per cercare di espandere il seme della conciliazione a livello locale, attraverso una serie di attività che spaziano dai corsi di formazione, a seminari, convegni, collaborazioni nel campo editoriale, ed anche a livello nazionale cercando di sviluppare sinergie con tutti i soggetti che si interessano di ADR.

L' ISDMA è nata in una realtà, come quella della Regione Campania, molto particolare e complessa. Nasce il 6 luglio del 2005 dall'entusiasmo di un gruppo di colleghi dottori commercialisti che hanno iniziato ad interessarsi ed appassionarsi allo strumento conciliativo, dando vita ad una commissione di studio presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Napoli che poi ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la C.C.I.A.A. di Napoli per sviluppare un percorso comune indirizzato verso la divulgazione, l'informazione e la formazione.

La nostra attività associativa si è indirizzata in diverse direzioni.

Abbiamo organizzato eventi divulgativi in collaborazione con l'ADC (Associazione Dottori Commercialisti) di Napoli con seminari in Conciliazione e Arbitrato che hanno suscitato notevole interesse e partecipazione da parte degli intervenuti, la maggior parte dei quali non erano esperti in materia.

Tra i diversi settori nei quali proporre lo strumento conciliativo abbiamo individuato ad esempio, quello condominiale, dove abbiamo riscontrato un elevato grado di litigiosità.

E è stato così sottoscritto un protocollo d'intesa con l'ANACI (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali Immobiliari) sede di Roma, che prevede la costituzione di un gruppo di lavoro permanente con lo scopo di organizzare e proporre iniziative congiunte come corsi, seminari, convegni e giornate divulgative.

Con una delle Municipalità del Comune di Napoli, quella di Chiaia-S.Ferdinando-Posillipo, è stato sottoscritto un disciplinare d'intesa che si è

concretizzato nella creazione di uno sportello di consulenza su tematiche di carattere condominiale con lo scopo di aiutare le parti a superare i conflitti e a gestirli attraverso l'istituto della Conciliazione.

Sul piano formativo, in collaborazione con il quotidiano economico "Il Denaro", si sono tenute delle giornate divulgative, durante le quali si sono illustrate a studenti universitari le principali peculiarità della Conciliazione. Confortati dall'interesse suscitato, "Il Denaro" ci ha proposto di inserire un modulo dedicato alla Conciliazione nell'ambito di un Master per le risorse umane. Nella successiva edizione il modulo si è ampliato sino a diventare, nei contenuti, un vero e proprio corso base per conciliatori.

Il primo corso organizzato dall'ISDMA è stato un corso avanzato per conciliatori in cui è stata inserita, mutuando l'esperienza dei colleghi di Con.Piacenza, una parte dedicata alla comunicazione non verbale.

A seguito dell'emanazione del Decreto Dirigenziale della Direzione Generale del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero di Giustizia del 24 luglio 2006, abbiamo richiesto, ed ottenuto con Pdg del 31 gennaio 2007, l'accreditamento come ente abilitato a tenere corsi di formazione per conciliatori previsti dall'art. 4, comma 3, del D.M. 23 luglio 2004, n° 222.

L'accreditamento ci ha consentito di organizzare dei corsi per conciliatori professionisti in materia societaria con un numero di ore, 48, superiore agli standard richiesti. Il successo di partecipazione ottenuto ed il coinvolgimento in numero sempre maggiore di avvocati, oltre che ai dottori commercialisti, ci ha riempito di soddisfazione in quanto tutti gli eventi da noi organizzati sino a qualche mese prima aveva visto una scarsa partecipazione di avvocati, che riteniamo invece abbiano un ruolo chiave nella diffusione e utilizzo della conciliazione.

Nel mese di luglio, in collaborazione con "Il Denaro" e con l'Associazione Federjuris (associazione di avvocati), siamo riusciti a mettere assieme diversi soggetti, tra cui il Presidente della Corte d'Appello di Napoli Dott. Raffaele Numeroso, Il Presidente della Camera di Conciliazione della Camera di Commercio di Napoli Dott. Cosimo Callisto, professionisti esperti della materia, in una tavola rotonda sulla conciliazione, per verificare se esistono le condizioni per avviare

un'esperienza sinergica del tipo "Progetto Conciliamo" avviato a Milano dalla Camera di Commercio, dal Tribunale e dagli ordini professionali. Un primo risultato è stato quello di essere invitati a partecipare al Forum permanente sulla Conciliazione, ideato dal Presidente della Camera di Conciliazione Dott. Callisto, nell'ambito del quale si cercherà di promuovere lo sviluppo del citato progetto.

Altre iniziative in programma prevedono:

1. seminari di divulgazione, rivolti ad avvocati e magistrati, presso i Tribunali;
2. sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'ANACI Nazionale;
3. presentazione di un progetto alla Provincia di Napoli che prevede l'inserimento negli istituti di istruzione superiore di giornate di studio sulla Conciliazione;
4. corsi di Conciliazione in materia societaria e corsi avanzati;
5. corsi per consulenti delle parti nella Conciliazione.

Al di là delle esperienze maturate dall'associazione ISDMA, sin qui descritte, a questo punto mi preme sottoporre alla Vostra attenzione una serie di considerazioni su tematiche che possano alimentare il confronto tra i presenti.

Innanzitutto lo status quo della legislazione in tema di conciliazione: dove è andato il legislatore e dove sta tuttora conducendo la "nave" conciliazione. Nonostante le ombre, i dubbi e alcune critiche oggettive sulla stesura della legge, l'approdo al "porto" societario nel 2003 ha posto le basi verso un salto di qualità al servizio reso dall'ordinaria giustizia, se non altro contribuendo a far crescere in maniera esponenziale l'interesse sul procedimento di conciliazione. La sequela di leggi che si sono susseguite negli ultimi anni stanno "rendendo giustizia" agli strumenti ADR, anche se nel mercato è più viva che mai l'esigenza di allargare lo spettro d'intervento della conciliazione in settori ancora inesplorati. Il rischio che però si corre è che nuove leggi, come è già accaduto in materia di franchising e da ultimo in materia finanziaria per le controversie tra banche e risparmiatori, allarghino a questi settori inesplorati una normativa che richiama quella in materia societaria, che per alcuni versi, e da una lettura degli esperti, sembrerebbe addirittura ostacolare la sua diffusione: si veda ad esempio la facoltà concessa alle

parti di richiedere al conciliatore, il quale in questo caso assumerebbe un ruolo a dir poco invadente, la formulazione di una proposta rispetto alla quale le stesse sono chiamate ad esprimere la propria posizione che, potrà essere eventualmente valutata dal giudice nel successivo giudizio ordinario, anche se solo ai fini della decisione sulle spese processuali.

E' oramai maturo ed indifferibile il tempo per definire una regolamentazione generale e organica in materia di conciliazione, riprendendo e migliorando quei progetti di legge proposti negli ultimi anni e mai giunti a compimento.

L'apparato legislativo è poi fondamentale per poter puntare in modo sempre più marcato sulla formazione dei conciliatori, chiamati, quindi, ad un compito sempre più delicato al passo con l'evoluzione normativa di cui si parlava poc'anzi. Non più attivo, ma proattivo: questa è la figura che il mercato richiede, tanto cara ad altre realtà internazionali nelle quali l'alta specializzazione ed un retaggio quasi istituzionale ne fanno un vero professionista. Una prova di tutto ciò arriva da quei Paesi nei quali la diffusione della conciliazione è già matura. Ad esempio dalla Corte suprema della Florida, recentemente, è stato adottato un nuovo sistema per la certificazione dei conciliatori basato non solo su titoli di studio, ma anche sulla formazione e sull'esperienza maturata.

Nei paesi anglosassoni i conciliatori, prima di poter gestire una conciliazione, devono aver partecipato ad almeno 5 conciliazioni come assistenti del conciliatore. Questa è senza dubbio una di quelle qualificazioni formative a costo zero che potrebbero essere facilmente introdotte dalle Camere di Commercio e dagli altri organismi di conciliazione.

Disegnare un ruolo nuovo per il conciliatore è, quindi, prioritario. Un punto importante sarebbe quello di introdurre la presenza del conciliatore all'interno di commissioni consultive ad hoc, renderlo partecipe delle decisioni strutturali che interessano la Conciliazione, dargli la possibilità di evidenziare le problematiche incontrate durante le conciliazioni e, inoltre, dare un impulso all'interno delle stesse camere di commercio nella direzione della formazione.

Proprio le camere di commercio, a tutt'oggi, continuano a rappresentare un punto di raccordo fondamentale per le realtà locali.

L'intento del sottoscritto è quello di sollecitare queste realtà ad una maggiore attività di sviluppo nella direzione della Conciliazione, magari attraverso una canalizzazione degli intenti verso protocolli d'intesa, ovvero specifiche convenzioni con enti ed aziende, ed accrescere la consapevolezza del valore aggiunto della figura del conciliatore, per il quale potrebbero essere organizzati eventi formativi, anche gratuiti; quest'ultimo punto è importante soprattutto in considerazione del fatto che il mercato conciliazione, in termini quantitativi per il singolo conciliatore, non ha ancora raggiunto livelli tali da giustificare elevati investimenti nel campo della formazione, in virtù dello standard previsto da UNIONCAMERE e successivamente dal Ministero della Giustizia in campo societario. Non dimentichiamo che, in fin dei conti, il conciliatore è la figura che muove l'intero strumento ADR ed investire sulla sua formazione è sinonimo di investimento per una crescita comune. Proprio per questi motivi le camere di commercio sono chiamate a garantire innanzitutto trasparenza nella gestione degli elenchi dei conciliatori, con una manifestata rotazione negli incarichi, nonché proporsi nella direzione della formazione in modo più incisivo.

Le mie considerazioni vogliono arrivare ad un obiettivo: quello di essere propositivi verso un tavolo comune attorno al quale convogliare il Ministero di Giustizia, UNIONCAMERE, gli enti, le associazioni e gli esperti che si occupano di conciliazione, al fine di tracciare le linee guida che rispettino gli interessi dei singoli e del mercato e portino, di conseguenza, ad una proposta di una legge generale sulla conciliazione. Un intento, quello appena espresso che continui a sposare i principi della "cara" mediation e che porti sempre più vantaggi a chi utilizza gli strumenti ADR.

Da ultimo, credo che sia necessario unire tutte le forze di coloro che si occupano di conciliazione mettendo in essere azioni coordinate e programmate in tema di divulgazione, diffusione, conoscenza ed esperienza di quello strumento a noi caro che è LA CONCILIAZIONE.

Vi ringrazio per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

Abbondio Causa